



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Pinacoteca Civica, Ancona

Le vicende della Pinacoteca

La Pinacoteca fu istituita nel 1884, raccogliendo in parte il patrimonio delle soppressioni degli Enti Religiosi e fu intitolata al pittore anconetano Francesco Podesti, che aveva donato al museo nascente alcuni suoi cartoni e bozzetti. Da allora le opere iniziarono un'ininterrotta peregrinazione, legata agli eventi drammatici che hanno sconvolto nel tempo la città. Inizialmente ambientata in alcuni locali dell'ex convento di San Domenico, venne accolta negli anni '30 nell'ex convento di San Francesco. In seguito ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale la città si trovò senza opere, molte delle quali furono depositate nella Galleria Nazionale di Urbino. Un'occasione per una parziale restituzione fu una mostra del 1950, in seguito alla quale vennero riconsegnati dipinti come la Madonna di Crivelli e la Pala di Lotto. Per un certo periodo la Pinacoteca fu ospitata nel Palazzo degli Anziani, per trasmigrare poi nell'attuale sede di Palazzo Bosdari.

Edificio di origine medievale, venne acquistato dai conti Bosdari intorno al 1550 e fatto restaurare secondo moduli ricollegabili all'architetto lombardo Pellegrino Tibaldi, documentato in città prima del 1556 (di lui si ricorda l'intervento su Palazzo Ferretti agli Scalzi), diventando esemplare edificio di architettura tardo-manierista.

Le sale dei primitivi

A cavallo tra Tre e Quattrocento si assiste ad Ancona a una notevole vitalità artistica, data in parte dalla presenza di autori forestieri, specie camerunesi. Questo felice momento è rappresentato dalla *Dormito Virginis* di Carlo da Camerino (attivo nel 1396): la Vergine è circondata da santi e figure angeliche e da Cristo che sorregge l'anima della madre; in basso a sinistra figurano gli ebrei accecati per aver provato a rovesciare il feretro, a destra la figura in miniatura di una committente. Si tratta di un'opera che riflette l'incontro della cultura artistica marchigiana con quella bolognese. Della stessa epoca è la *Madonna dell'Umiltà e angeli* di Arcangelo di Cola da Camerino (notizie 1416-1429): la Madonna allatta il Bambino assisa su un cuscino su un prato fiorito. L'opera è ritenuta sintomatica del quadro pittorico della regione agli inizi del XV secolo, e la critica vi individua influenze di Gentile da Fabriano, echi dei senesi Lorenzetti e legami con l'arte di Carlo da Camerino.

Straordinaria è la minuta tavola con la *Madonna con Bambino* di Carlo Crivelli (1457-1494/95), il cui manto ricade su un parapetto, mentre in profondità si distende il paesaggio. Proveniente dalla chiesa di San Francesco da Alto, è datata fra 1470 e 1480.

Il Cinquecento

Tra le opere cinquecentesche si segnala il *Ritratto di Francesco Arsilli* (medico e letterato vissuto alla corte pontificia) di Sebastiano Luciani detto del Piombo (1485-1547), uno dei protagonisti del Rinascimento veneto. La pittura lagunare è rappresentata dalla *Pala Gozzi* di Tiziano (1485-1576), datata 1520. San Francesco, San Biagio e un donatore guardano la Madonna col Bambino in gloria; sullo sfondo il bacinio di San Marco a Venezia. Opera di grande signifi-

cato all'interno della raccolta è la *Madonna col Bambino e Santi* di Lorenzo Lotto. La Vergine, posta su un alto basamento, è incoronata da angeli; ai suoi piedi compaiono i santi Stefano, Giovanni Evangelista, Lorenzo e Simone. Documentata al 1538, sembra espressione di un momento di alta tensione religiosa, sottolineata dalla luce che invade la scena. Probabilmente allo scadere del Cinquecento si deve datare l'intrigante *Veduta di Ancona* di Andrea Lilli (1570circa - post 1631), fedele immagine della città vista dal mare, secondo un'originale angolazione del punto di vista, restituita nelle tenui tonalità di impronta manieristica.

Il Sei e il Settecento

Il Seicento si apre all'insegna della scuola romana, con l'aggraziato *Sposalizio mistico di Santa Caterina* attribuito a Ciro Ferri (Roma 1634-1689), seguace e collaboratore di Pietro da Cortona, da cui si discosta appunto per un'espressività più dolce e leziosa. Un'interpretazione mitigata dello stile di Caravaggio è invece fornita da Giovanni Antonio Galli, detto lo Spadarino (Roma, prima metà del XVII secolo), cui è attribuita l'*Elemosina di San Tommaso di Villanova*. A favore dell'attribuzione sta soprattutto la straordinaria figura del giovane mendicante, che nella sua essenzialità sembra anticipare l'opera di Manet. Di altra temperatura emotiva è la *Circoncisione* di Orazio Gentileschi (Pisa 1563 - Londra 1639), originariamente conservata nella chiesa del Gesù. Realizzata nei primi due decenni del Seicento, l'opera è da legarsi plausibilmente ai rapporti del Gentileschi - altro esponente del caravaggismo - con alcuni rappresentanti della famiglia Savelli, in particolare con Giulio, Governatore di Ancona tra 1608 e 1610, quindi vescovo tra il '15 e il '22. Uno dei capolavori della Pinacoteca è l'*Immacolata Concezione* di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino (1591-1666), opera commissionata al grande maestro emiliano nel 1656. Si tratta di una versione iconografica un poco inconsueta, priva della corona di stelle e della mandorla dorata e sovrastata invece dall'Eterno Padre. Cronologicamente non molto distante è la *Visione della Croce* di Giacinto Brandi (Poli, Roma 1623 - Roma 1691), dipinto che risente nella sua impostazione scenografica delle grandi decorazioni di Lanfranco. Una nota merita pure *La Madonna con Bambino, S. Nicola, S. Francesco di Sales e S. Agostino* di Carlo Maratta (Camerino 1625 - Roma 1713), databile al 1672, quando il pittore classicista si recò in pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto.

L'arte moderna e contemporanea e le sale dedicate a Francesco Podesti

Alla Pinacoteca Civica è annessa anche la Galleria d'Arte Moderna, che espone opere di importanti artisti, tra cui Luigi Bartolini, Luigi Veronesi, Corrado Cagli, Mario Sasso, Emilio Tadini. Un nucleo importante è costituito dalle opere di Francesco Podesti (cui la Pinacoteca è dedicata): ritratti, cartoni preparatori di affreschi, opere di soggetto sacro e profano.

Pinacoteca Comunale
Via Pizzecolli, 17 - 60121 Ancona
Tel. 071 - 2225045

